

**PARROCCHIA SAN NICOLAO DELLA FLÜE**  
**CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2006/2011**  
**Verbale 13 gennaio 2009**

Martedì, 13 gennaio 2009, presso i locali parrocchiali, si è tenuta la seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

**Sono presenti** il Presidente, Don Marco Bove e i consiglieri: don Bernardo Gallazzi, don Augusto Bonora, Suor Nunzia Rubagotti, Ballarin Francesco, Balduzzi Raffa A. Maria, Battaglia Elvia, Bolzoni Cristiano, Cappelletti Marca Enrica, Carazzina Giuseppe, Cerri Giovanni, Cervi Elisabella Arnaboldi, Delbue Gian Luca, Maggiolo Nicoletta Garofalo, Griani Luca, Luischi Tiretta Vanda, Maderna Invernizzi Renata, Tomassini Arpino Vera.

**Consiglieri assenti giustificati:** Rossi Simone, Bua Raffaele, Faltracco Enzo, Rodrigo Dona Shirlene Marian, Bissi Rosanna.

**Sono presenti, invitati:** Luca Marca e Marco Cormio. Mauro Bellucci e Paola Scardillo facenti parte della commissione straordinaria per l'ambito "Il lavoro e la festa".

**Giunta straordinaria:** don Augusto Bonora, Mauro Bellucci, Cristiano Bolzoni, Elisabella Cervi, Renata Maderna, Luca Griani, suor Nunzia, Paola Scardillo.

**Segretaria:** Maria Ruggeri Piconi

Tema dell'incontro

**IL LAVORO E LA FESTA**

Questo incontro, secondo tema proposto dal nostro Arcivescovo, segue la linea di svolgimento del precedente: c'è ancora il drappo sul tavolo, ci sono candele accese e fiori. Inoltre, un proiettore manda immagini mentre i relatori parlano.

Dopo la preghiera, **don Marco** con una piccola introduzione sottolinea l'importanza del lavoro per ogni persona. La mancanza di lavoro riduce la possibilità di essere riconosciuto come cittadino.

L'uomo, creato da Dio a sua immagine e somiglianza, partecipa della sua volontà di cura e promozione della vita in tutti i suoi aspetti e, quindi, anche di ciò che accade nella relazione lavorativa.

**Si proietta l'immagine della terra vista dallo spazio** e **don Augusto** prende la parola: fin dai primi capitoli della Genesi, la Bibbia ci presenta il rapporto tra il lavoro e la festa in modo armonioso. Per Dio, che lavora nella creazione, il settimo giorno, il sabato, è lo spazio in cui gode di ciò che ha fatto, contemplando nella pace la bellezza delle cose. Ma la relazione armoniosa fra il lavoro e la festa è frantumata con il peccato di origine: la scelta dell'uomo di rifiutare il disegno di Dio segna proprio il rapporto tra l'uomo e il lavoro. E' questa la condizione nella quale si trova oggi l'uomo. Il lavoro va quindi, in qualche modo, redento. La festa deve ritrovare il senso profondo che Dio aveva dato al sabato.

**Si proietta La cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre** del Masaccio. Il peccato incide anche sul lavoro per la donna "...con dolore partorirai i figli..." per l'uomo "... con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita..." Gn.3,16-17

**Difficoltà dell'inserimento lavorativo e, parallelamente formazione della propria famiglia.**

**Mauro:** I due momenti di lavoro e di festa sono da sempre legati fra di loro, da un filo che li rende non due concetti in antitesi ma due momenti diversi che si susseguono nella nostra quotidianità.

Questo scenario però, ora, non è più così roseo, Si vede lontana ogni possibilità di progettare una propria vita autonoma, libera da impedimenti materiali alla propria realizzazione e al potersi affermare come persona.

Sono sempre più rari i casi in cui un giovane riesce a cominciare la propria vita lavorativa senza doversi scontrare con le forme più diverse della precarietà e della polverizzazione dei rapporti di lavoro e di produzione; oggi esistono più di trenta forme diverse di contratti precari con cui essere assunti. Questa difficoltà di trovare una propria stabilità, rende sempre più difficile potere progettare una famiglia.

**Sullo schermo appare una famiglia a tavola: Il lavoro della donna e le necessità familiari**

**Elisabella:** Il lavoro della donna è una realtà con le conseguenze che tutti conoscono: le responsabilità

professionali, le necessità familiari, l'educazione dei figli, finiscono per appesantire la sua vita di relazione sia nella sfera affettiva sia in quella più propriamente culturale e spirituale.

Anche se l'appoggio del marito, una collaborazione domestica, ... alleggeriscono non poco il ménage domestico, è comunque necessario spingere per il potenziamento di servizi sociali: asili nido, pre-scuola e dopo-scuola, poter raccordare i ritmi scolastici a quelli del lavoro dei genitori, l'attenzione agli anziani soli,... Di fronte a queste problematiche, la dottrina sociale della Chiesa, anche attraverso le ultime encicliche ("Laborem exercens", Centesimus annus), ha sottolineato la necessità di promuovere "non solo politiche per la famiglia ma anche politiche sociali, che abbiano come principale obiettivo la famiglia stessa".

**Fa seguito il discorso sulla donna evidenziandone le problematiche.**

**Paola** inizia la sua esposizione parlando del suo iter formativo: dopo la laurea in psicologia, le varie specialità onerose, richieste, ma non retribuite, le forme contrattuali non sono economicamente adeguate alla formazione. I rischi conseguenti sono: sovraccarico emotivo e scarso spazio per i propri bisogni affettivi, competizione esasperata con i colleghi e caduta di qualità degli interventi, tentazione all'ozio, all'evasione o alla ricerca di isolamento.

Sarebbe auspicabile una forma di condivisione con i colleghi, un percorso spirituale e la festa da poter dedicare, in pace, al Signore.

Paola prosegue con testimonianze indirette, come:

- la maternità come esperienza "paradossale", e poco gradita al datore di lavoro;
- nessun supporto psicologico alle donne e stipendi che, a mala pena, pareggiano le spese;
- per le separate, gestione stabilita da "terzi" e impotenza della legge sul lavoro "nero" dei padri

**Lo schermo proietta la Famiglia di Nazaret: Gesù primo operaio**

**Renata** espone quanto le compete: Anche Gesù prima della sua vita pubblica ha lavorato in modo umile e spesso faticoso, condividendo la nostra situazione umana.

Il lavoro è essenziale in quanto rappresenta la condizione che rende possibile la realizzazione della dignità della persona e la costruzione di una famiglia.

Inoltre è luogo di solidarietà e si può ritenere che contribuisca a tessere una trama sociale più coesa: fa crescere la solidarietà in un'ottica di bene comune.

Il lavoro non ci deve stregare o ipnotizzare e come cristiani dobbiamo vedere il lavoro con un certo distacco. E' Dio, non il lavoro la fonte della vita ed il fine dell'uomo.

Dell'**etica del lavoro** non è sufficiente ricordare una generica onestà ed abilità specifica, occorre considerarle sino al punto da farle diventare obbligo e garanzia.

Il concetto di etica fa parte di quel bagaglio misterioso di valori che ogni uomo, in modo più o meno intenso, possiede nell'io più profondo.

#### **Centralità della persona**

**Mauro** riprende: dobbiamo ripartire mettendo al centro le persone, lavoratrici e lavoratori con tutte le loro esigenze, ribaltando quello che oggi è l'idea prevalente nei rapporti di produzione, che vede come riferimento unico e centrale la ricerca del profitto e del guadagno.

Solo così potremo ripristinare il nostro essere soggetti capaci di vivere il lavoro come il mezzo, lo strumento, per la realizzazione personale e sociale del nostro essere persone, come il momento capace di costruire l'attesa della festa, come la conclusione logica e consequenziale del momento del lavoro.

**Si proietta un'immagine della Borsa di Wall Street: La maestria dello Spirito, ovvero come lo Spirito lavora.**

**Cristiano** espone il suo pensiero: il nostro lavoro è un semplice riflesso di ciò che noi individualmente, creiamo. Il Padre infatti vede tutti i potenziali e l'intero risultato finale, ha coscienza unitaria: nella prova lavorativa c'è già la soluzione!

Nella parabola del Figliol Prodigo il padre tenne una "festa" per il figlio che era ritornato, a prescindere da ciò che egli aveva fatto con i beni della famiglia.

Gesù diceva: " Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto". Anche la fisica quantistica lo ha scoperto: l'Universo è un punto di domanda, attende la nostra richiesta per darci la risposta.

#### **Intenzione e Gratitudine**

L'intenzione definisce il risultato. Questa è l'essenza del dono di Dio, del libero arbitrio e ad essa risponde il

nostro corpo. Il potenziale scelto è il desiderio, viene dal cuore e non c'è giudizio per esso. Non bisogna fare supposizioni su cosa aspettarsi e sul tempo appropriato di manifestazione.. E' la mente che vede solo il problema, lo Spirito vede invece la soluzione nella prova e l'equilibrio in tutte le cose.

**Si proietta la Celebrazione Eucaristica: Festa come riposo e giornata da dedicare al Signore.**

**Si proiettano fotografie di suore operaie.**

**Suor Nunzia** parla del loro carisma: Ogni nostra opera scaturisce dall'imitazione di Gesù di Nazareth – vita operosa e nascosta preghiera e sottomissione al Padre. La presenza delle suore operaie sul posto di lavoro vuole essere segno credibile del Vangelo, annunciato più con la vita che con le parole.

**Qual è il fine per cui siamo nate?**

Per condividere la frustrazione della disoccupazione e la precarietà del lavoro. La suora operaia vive la gioia, la speranza, la tristezza e l'angoscia degli uomini, facendosi loro compagna di viaggio.

Noi, suore operaie, ancora oggi sulle orme del nostro Fondatore ci occupiamo della pastorale sociale e parrocchiale, con una particolare attenzione ai giovani lavoratori e disoccupati.

**Amore e gioia**

La gioia e l'entusiasmo sono appropriati per supportare il lavoro. Condividere con gli altri la nostra festa è un modo ulteriore per dimostrare all'Universo che ci crediamo.

Si conclude questa prima parte recitando un testo sul **PADRE NOSTRO** ritrovato in una piccola chiesa della città uruguayana del Chuy.

I consiglieri riflettono e commentano quanto è stato esposto e la domanda finale: **Lavoro e festa come mezzo per approfondire la relazione con Dio e i fratelli.**

- Invito nell'etica a trovare la centralità della persona e massimizzazione del profitto. Dopo la Rerum Novarum sono nati tanti movimenti, associazioni religiose, finalizzati a valorizzare la condizione del cristiano che lavora.

La Banca etica ha come fine, non il profitto, ma la relazione.

- Dobbiamo aiutare in tutti i modi tutto quello che la comunità cristiana può produrre. □ Rispetto alla festa cosa può aiutare la comunità per fare festa bene, come Dio l'ha pensata e voluta. □ Imparare e insegnare a far festa, imparare la gratitudine.
- Si potrebbero utilizzare le feste di s. Giuseppe e del 1° maggio per approfondire gli argomenti affrontati in questa serata..
- la Chiesa è chiamata a rivestire banche etiche, comm. equo e solidale, forme cooperativistiche, nel tentativo di trovare la 3° via fra il mondo capitalista e quello comunista. Noi riusciamo a digerire meglio una situazione problematica che una speranza. □ Aiutare i giovani a capire il significato del lavoro, rileggere la scelta, inserendo la speranza. □ Riguardo alla festa, aiutare l'altro a condividerla con me. La logica della comunità sia importante, chi vive questa precarietà, trova qualcuno che condivide questa precarietà nella logica della solidarietà
- Dare speranza ai nostri ragazzi, ma non è facile, noi stessi abbiamo fatto un certo percorso di studi, ma quando si è trattato di trovare lavoro, abbiamo accettato quanto veniva offerto anche se non aveva nulla in comune con gli studi fatti.
- La visione del lavoro non è chiara, bisogna sapersi adattare.

Don Marco spiega che questa sera non dobbiamo arrivare a conclusioni, ne ripareremo alla fine dei "cinque ambiti", verso giugno.

**- Verbale dell'11 novembre 2008** – approvato all'unanimità.

**- Quaresima, quale programma?**

- Come UPF ritiro in apertura per tutti.
- Impegno caritativo unico per l'UPF: sostegno all'Armenia e alla Caritas del nostro territorio.
- Nei cinque venerdì di Quaresima si terranno approfondimenti su san Paolo.
- Ogni giovedì, ore sette, s. Messa.

- La catechesi nelle case verrà svolta liberamente.
- Per i giovani, percorso a parte specifico per loro.

**- Breve relazione incontro CUP del 25.11.08**

- Pastorale Giovanile – La Diocesi suggerisce di individuare, per ogni oratorio, un direttore laico per l'organizzazione e la presenza di un sacerdote per la parte spirituale.  
Si progetta un centro giovanile, che raggruppi più parrocchie, per giovani di età superiore ai 18/20 anni.
- Don Bernardo ha esposto l'**Opera segno**, nata per unire le realtà della nostra UPF, per imparare a conoscerci e lavorare insieme.
- In Sacro Cuore in P.te Lambro è arrivata una nuova Superiora vincenziana: suor Luciana.
  - 12/19/21 febbraio – Si terranno tre incontri sul volontariato al Cinema/teatro Delfino.
  - E' stato esposto un programma annuale dei gruppi Terza Età nella nostra UPF, che prevede momenti di cultura e di svago.

**- Prossimo incontro** martedì 9 marzo 2009 – Argomento **La fragilità umana.**

Giunta straordinaria formata da: don Marco, Rosanna Bissi, Vera Arpino Tomassini, Nicoletta Maggiolo Garofalo, Enzo Faltracco e da due esterni Giorgio Sarto e Claudio Simonsini.

La segretaria Il Parroco  
Maria Piconi Ruggeri don Marco Bove

N.B. La sequenza completa degli interventi e delle immagini sono allegati per l'archivio parrocchiale, ma sono anche a disposizione dei Consiglieri che ne faranno richiesta direttamente alla segretaria.